

incolpado suo fiol, dicendo aver fato una scrittura a li Avogadori extraordinarii, come vol prometer di pagar tutto quello ha auto malo modo suo fiol sier Zuan, per i qual è stà posto in exilio, excepto li danari di sier Zacaria Gabriel procurator, di li qual el se ne ha servito et li resta debitor, nè vol altro che suo fiol possi venir in qualche monasterio o dove par a la Signoria a justificar queste cosse, poi torni al suo exilio; con altre parole. Fo ordinato far venir li Avogadori in Colegio da matina et parlar di questa cossa.

Vene sier Piero da cha' da Pexaro, fo savio a Terra ferma, volendosi scusar che al tempo era in Colegio non è stà lui solo a comprar i panni di seda, ma fo insieme con sier Pandolfo Morexini, era suo colega, pregando sia visto la verità; et fo ordinato mandar per quelli ha dato ditti panni e inquerir la verità.

In questa matina, el reverendissimo cardinal Flisco parti per tempo e ritornò a Chioza dove stete un zorno, poi parti per Ferara.

22* Da poi disnar, fo Consejo di X con Zonta, ma prima *semplice*, et expediteno uno . . . di Asola, qual vene in questa terra come ambasadur di quella comunità, *tamen* era stà bandito dil 1509 per anni 10 di Asola per soi mensfati contra il Stado; hor fu preso di relassarlo *pro nunc*.

Item, con la Zonta feno gratia a sier Francesco Chocho qu. sier Antonio, qual fu preso da i nimici hessendo podestà a Citadella e menato in captività a Verona, che 'l possi ritornar a la ditta podestaria in locho dil Podestà presente, et questo per il tempo li manchava a compir.

Poi fono in disputation zercha ori e far ducati di mezo, e niente concluso; ma terminato a un altro Consejo difenir.

A dì 28, fo San Simion. Da matina, vene in Colegio sier Zacaria Gabriel el procurator con sier Zuan Antonio Venier suo avochato, il qual parloe dolendosi che li Avogadori extraordinarii voleano tuorli pena di ducati 1000, qual pareva lui li havesse auti e non li ave mai, ma ben fo quelli ducati 1000 che imprestò a la Signoria il reverendo domino Pietro Grimani e volse piezo lui sier Zacaria Gabriel, e li fo obligà uno dacier di Sal, et pertanto si doveva conzar le scritture etc., e non tuorli pena; *adeo* tutto il Colegio sentiva che li Avogadori non dovesse averli tolto pena, e terminò aldirli doman da matina.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Fato podestà a Vicenza e niun passoe. Dil Consejo di X *etiam* niun

passoe, ni di la Zonta; il resto di le voxe passoe. E fatto ozi primo Podestà e capitano a Coneian per do man di eletion, sier Stefano Magno, fo Cao di XL, qu. sier Piero.

A dì 29. La matina, non fo alcuna letera, *solum* se intese el duca di Ferara era amalato, stato a Comachio e tornato a Ferara con mal assai, sichè stava in pericolo; *tamen* varite.

Da poi disnar, fo Pregadi et lete molte letere. Il sumario è questo.

Di Roma, 22. Come si aspetava la risposta di Franza, perchè il Papa voleva dal Re ajuto in aver Ferara e altri capitoli particulari, dovendo far la liga, e si stava su queste pratiche. *Item* come, per Roma si sonava li tamburlini per redur li fanti a l'armada yspana. Dil zonzer li dil conte di Cajazo, fo fiol dil signor Zuan Francesco di San Severino, per tuor la moglie sorella dil reverendissimo Cibo, e fia fo dil signor Francescheto, fo cugnato dil Papa, con il qual è venuto suo barba signor Julio, et è neza dil Papa, e il Papa promisse far uno suo fratello cardinal. *Item*, come si ha, Piero Navaro con l'armada di Franza, galie 21 et tre nave, esser partito per Porto Venere e poi a la volta di Provenza. Et che la Cesarea Maestà, per quello si ha di Spa- 23
gna, era partida di Barzelona, va verso Valenza, ma non intrarà per la peste; poi vol andar in Granata, e a tempo nuovo passar in Germania per la promission ha fato a li Electori. Scrive, li in Roma si parla molto che sarà guerra questo altro anno etc., e dicono spagnoli esser zonto in Sicilia, zoè a la Fagagnana, l'armata di Spagna nave 80 zercha, fanti 8000, lanze 400 et cavali lizieri 1000, si dice andarà in Barbaria contra mori; altri dice vengirà verso Napoli. Et si ha, di Napoli averli mandato una nave grossa carga di vituarie per sovegno di ditta armata. Scrive, il Papa è fuori a la Magnana a spasso, e sarà qui Marti. Li oratori di Franza e Spagna sollicitano molto il Papa a tirarlo a la sua voia cadaun di loro; pur si tien sarà con Franza e con la Signoria nostra, e si aspetta la conclusion di sguizari, e quello arà operato il Pulzi episcopo di Pistoia nepote dil cardinal Santi Quaranta, che il Papa mandoe.

Di Spagna, date in Barzelona più letere di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro, di 6 le ultime. Dil partir di la Cesarea Maestà con la corte, et anderà verso Valenza, e li in Barzelona ha cominzio il morbo. Lui Orator ha febre et non sta bene. L'orator di Franza sollicita le letere per li 100 milia ducati, et zà ne è stà fato le-